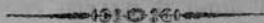


Or liberaci, o Signore, da' nostri nemici, che sono pur nemici tuoi, e liberaci per lo segno della tua Croce. In questo segno vinceva il gran Costantino alle porte di Roma, e in questo vincono e vinceranno i nostri sotto le fortezze italiane, dove ad ultimo asilo s'annida un esercito sperperato, famelico, discorde, avvilito. Chi è costui, Oloferne diceva di Achior, chi è costui, che osa affermare di poter uomini inermi e senza virtù, e senza perizia di combattimenti resistere al re Nabucodonosor, e alle sue armate? Una sola donna, o Signori, gli diè la risposta col troncarli il capo, e col mettere la confusione nella casa dell'orgoglioso Monarca. Guardate Milano. Dove sono i sedici mille, che la teneano? dove l'artiglierie che la tormentavano? dove il castello, da cui l'Austriaco spandea il terrore e la morte? Si levò Iddio nel suo furore; perfino le donne e i fanciulli s'animarono alla più eroica dell'impresa; nulla restò, fuorchè l'umiliazione, al nemico.

Ah, non per nulla parlò un Pio! non per nulla egli volle, che segnasero della Croce il lor petto i magnanimi, che scendono in campo! I sacrilegi, le brutalità, le rapine, gl'incendii l'obbligarono a tanto. E voi pure, o Signori, foste testimoni in questa Città, come il barbaro malmenasse agli 8 di febbraio una gente innocua e indifesa. Oh sangue tradito de' nostri studenti! oh anime di tutti i prodi, per cui questa mattina in questo tempio si offerse il solenne sacrificio d'espiazione! Quanto siete racconsolate, se rumor di là viene dei fatti immortali de' Crociati!

Voi siete racconsolate non per desio di vendetta, che tace oltre la tomba, ma per ammirazione di valore, e più per ammirazione di generosità e liberalità veramente italiana, la quale si fa incontro a terger le piaghe dei vinti. Chè in questo finalmente consiste la virtù della Croce santissima, non solo nell'ispirare forza e ardimento in quelli che per lei combattono, ma eziandio nell'insinuare sentimenti di perdono e d'indulgenza inverso gli atterrati nemici.

Segui, o Croce augustissima, il corso delle tue vittorie, e mentre noi ti adoriamo appiè di quell'Altare, risplendi terribile in campo contra lo straniero al solo oggetto, che, deposte le armi e lasciata l'Italia, rannodi con noi la fratellanza, a tutti gli uomini dal codice evangelico inculcata e prescritta.



15 Aprile.

ILLUMINATI, ILLUSTRI E GIUSTI VENEZIANI.



Ora che gli animi, come giova sperare, si saranno calmati dal primo bollore, e che il tempo avrà dato luogo a più mature considerazioni per giudicare senza passione di parte la condotta del Capitano Massimiliano Maffei comandante il *Piroscafo del Lloyd austriaco* » Arciduca Federico » circa l'incarico avuto da questo Governo provvisorio di rimettere alcuni dispacci alla squadra di Pola, un oculare testimonio dei fatti occorsi